Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 6 Febbraio — NUMERO 31

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Regio Commissario per la disciolta Amministrazione del comune di Genova, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Enrico Pinello, avente scopo dotale, elemosiniero e di culto, con amministrazione privata;

Veduto il voto dalla Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Enrico Pinello è concentrata nella Congregazione di carità di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XLIV** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e dei Consigli comunali di Pioltello e Cernusco sul Naviglio (Milano), relative al concentramento nella Congregazione di carità di Pioltello, dell'opera pia Dell'Oro avente scopo dotale ed eventualmente elemosiniero, amministrata dal parroco *pro-tempore* di Pioltello;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Dell'Oro è concentrata nella Congregazione di carità di Pioltello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Catanzaro, col quale, sul conforme avviso della Giunta provinciale amministrativa, si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Zagarise;

Visti gli atti prodotti;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Zagarise è sciolta e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Sofia al *Times* che la nascita di un erede al trono di Bulgaria è un avvenimento di primissima importanza nella storia della giovane nazione e contribuirà grandemente a consolidare il presente stato di cose. Il Principe, che è nato su suolo bulgaro, verrà considerato dal popolo come bulgaro e il sentimento nazionale, che è fortemente avverso a tutto ciò che è straniero, sarà potentemente eccitato dal fatto che, dopo 500 anni, è sorta nuovamente una dinastia nazionale.

Secondo la recente modificazione della Costituzione, il giovane principe sarà allevato nella fede dei suoi genitori. Però la questione delle credenze religiose è di minore importanza, vista la decadenza dell'influenza del clero ortodosso, che ebbe principio colla liberazione del paese. Il possesso di un Principe nazionale incoraggerà i bulgari a perseverare nei loro sforzi per assicurare la loro politica indipendenza e accrescerà la fiducia che essi hanno nell'avvenire della loro razza.

***

La *Corrispondenza nazionale liberale* di Berlino annunzia che il testo del trattato di commercio tra la Russia e la Germania verrà pubblicato la settimana prossima nell'ufficiale *Reichsanzeiger*, insieme col progetto di legge da presentarsi al Consiglio federale.

La *Corrispondenza* aggiunge credersi che il trattato sarà presentato al Parlamento verso la metà del mese di febbraio.

Anche la *Politische Correspondenz*, sulla fede di notizie ricevute da Pietroburgo, afferma che il trattato fu definitivamente concluso.

***

Un telegramma da Belgrado 1° febbraio annunzia che l'Associazione industriale di quella città ha presentato al ministro del commercio un indirizzo, firmato da tutti i suoi membri e nel quale si dichiara che l'Associazione stessa la quale, per i suoi statuti, è al di fuori di tutti i partiti, approva gli intendimenti patriottici del governo attuale che vuole unire la popolazione divisa dai partiti politici, perchè tutti i cittadini possano lavorare in comune per la gloria del Re e la prosperità del paese.

***

La *Neue Freie Presse* annunzia che negli ultimi giorni si tennero delle conferenze tra i relativi periti dei due governi austriaco ed ungherese, allo scopo di poter presentare ai Parlamenti, alla loro riapertura, il progetto di legge definitivo per la sistemazione della valuta.

Le deliberazioni prese in queste conferenze ebbero diggià l'approvazione del ministro austriaco delle finanze. L'approvazione del ministro presidente ungherese avverrà tra breve.

L'oggetto principale delle trattative era l'elaborazione del progetto di legge relativo al ritiro della circolazione, di 200 milioni di fiorini di note dello Stato.

Le modalità per questo ritiro furono già stabilite dai due ministri nelle conferenze tenute a Budapest.

I governi dell'Austria e dell'Ungheria ritireranno nel corso degli anni 1893-94, complessivamente 200 milioni di note dalla circolazione. Primieramente verranno ritirate le note da un fiorino, quindi le note da 5 e da 50. Il ritiro deve effettuarsi in guisa che dapprima devono venire estinti 40 milioni di fiorini cartacei verso altrettanti pezzi da una corona che si porrebbero in circolazione in sostituzione dei primi.

I rimanenti 160 milioni di note dello Stato verrebbero sostituiti da fiorini di argento e note di Banca che il governo ritirerebbe dalla Banca austro-ungarica. Alla Banca per questo argento e per le note verrebbero dati, in cambio, 160 milioni in oro.

Le ulteriori condizioni di questa transazione e le modalità per il ritiro delle note dello Stato verranno precisate nel relativo progetto di legge.

***

In un secondo articolo sulla situazione al Brasile, il *Journal des Débats* rettifica in parte le riflessioni che aveva fatto in seguito alla notizia che l'ammiraglio di Gama si fosse arreso all'ammiraglio americano.

L'ammiraglio de Gama, dicono i *Debats*, non si è arreso al comandante della squadra americana ed ecco, in poche parole, ciò che è accaduto. Il capo degli insorti che teneva la baja di Rio, considerava che l'andirivieni delle navi commerciali era un impedimento per le sue operazioni ed aveva dato ordine di non permettere più alle stesse di avvicinarsi alla banchina.

Se fosse stato riconosciuto come belligerante, nessuno avrebbe potuto opporsi a questi ordini, ma la flotta degli insorti si trova in condizioni particolari e non le possono essere applicate le norme di diritto internazionale. L'ammiraglio Benham usò quindi del suo diritto opponendosi all'esecuzione degli ordini dell'ammiraglio de Gama, ma siccome questi non ne tenne conto e fece tirare su una nave americana, la squadra degli Stati Uniti rispose. L'unione è perfetta tra tutte le squadre straniere nella baia di Rio; l'ammiraglio de Gama temeva di avere a che fare con forze molto superiori alle sue, esso cedette quindi, non però senza prima avere protestato.

Ecco i fatti. Ma chi, proseguono i *Débats*, li ha svisati? Lo ignoriamo ancora, ma certo fu chi ebbe interesse di farlo.

Dramma e Musica

V.

La Ristori e la Rachel

Proseguo la cronaca gloriosa del successo che la Ristori ebbe a Parigi, perchè, come già rilevai, esso forma una delle pagine più splendide dell'arte drammatica italiana — e basterebbe a confutare quei critici — che si ostinano a negare la esistenza di un teatro italiano.

Si dirà che essi parlano dell'arte creatrice, non dell'arte riproduttrice — degli autori, non degli attori.

Ma il teatro di una nazione si forma degli uni e degli altri. Sarebbe andata la Ristori a Parigi, vi avrebbe avuto il successo che vi ebbe, se fosse andata a presentare al pubblico francese soltanto lavori stranieri?

Per comprendere quanto sia stato veramente straordinario, sbalorditoio il successo della Ristori a Parigi, bisogna leggere i *documenti* che la illustre artista produce in fine al volume delle sue memorie. — Diamo una rapida scorsa a quei documenti.

Vi troveremo raccolti i più bei nomi della critica e della letteratura francese — e sono tutti inni nei quali l'entusiasmo raggiunge il più alto lirismo della iperbole.

« *Que je vous voie ou non* — le scrive la Sand — *j'ai les yeux, la tête, et l'âme toujours remplie de vous — Vous êtes pour moi une révélation nouvelle, une de ces deux ou trois expressions du beau, et du grand que l'on recontre deux ou trois fois dans la vie* » — ed altrove: « *divine femme, j'ai tant pleuré d'admiration, d'effroi, de pitié et d'enthousiasme qu'en rentrant chez moi je ne peux rien vous dire si non que je suis brisée.*

Lamartine, dopo *Mirra* e *Maria Stuarda* le scrive:

. . . .

Nous pleurons, mais avant de mouiller la paupière
Les larmes des nos yeux ont coulé de ton coeur.

Légouvé le dedica un verso solo, certo dopo la recita della sua *Medea*, un verso pieno di rivelazioni. — *Rachel m'avait tué! Qui m'a fait vivre? toi.*

Paul de Saint Victor — nella *Presse* del 3 giugno 1855 — conclude così un lungo articolo in cui esamina ed esalta i pregi della *Mirra* d'Alfieri:

Le succès a été immense, soudain, passionné. Une fièvre d'émotion régnait dans la salle; tous les coeurs étaient montés au diapason sublime de l'actrice. On pleurait, on se récriait, on applaudissait à chaque scène. A la fin de la pièce le public, pris d'un bel accès de fanatisme italien, à rappelé trois fois M.me Ristori: trois fois! le « nec plus ultra » de l'enthousiasme de Paris: l'équivalent du triomphe de Corinne conduite au Capitôle. E Téophile Gauthier nel *Moniteur*:

Nous pensions dans notre dernier article avoir donné à la Ristori les éloges qu'elle méritait, mais nous ne la connaissions réellement pas. La « Françoise de Rimini » ne pouvait nous faire soupçonner la « Myrrha »; elle y est de la plus haute sublimité. — Jamais tragédienne n'a excité un pareil enthousiasme, et trois rappels successifs ont à peine suffi à exprimer l'admiration frénétique de la salle.

On ne saurait rêver rien de plus tragique que la Ristori dans ce rôle qui tient toute la pièce.

Il più entusiasta di tutti è sempre Alessandro Dumas — si direbbe che non trovi più frasi che bastino ad esprimere la sua ammirazione.

Dopo aver sentito *Mirra* esclama: *Oh! et quand on pense qu'il y a un Conservatoire pour lequel on dépense je ne sais combien par an, un million peut-être, quand il serait si simple de dire à toute femme qui se destine au théâtre:*

Nous supprimons les classes; allez voir M.me Ristori: voilà des billets.

Questa di mandar tutti a sentir la Ristori è la sua idea fissa.

Una sera, uscendo da una recita della *Mirra*, incontra un suo amico, letterato ed artista — lo afferra quasi per la gola — e gli spara a bruciapelo questa domanda — Dunque che ne pensi? Il povero diavolo colto alla sprovvista lo guarda in faccia e gli dice: di che? — *Diantre!* della Ristori — (A Dumas pareva che non si potesse parlar d'altro).

— Non sono mai andato a vederla.

— Come! è possibile! ma in che mondo vivi? Vergognati!

— Calmati — vi andrò.

Dopo una settimana s'incontrarono ancora. — E dunque? chiede ancora Dumas. — Dunque che? — La Ristori? — Non ci sono ancora andato! Mi scuserai. — Come? perchè? — Perchè, perchè — risponde l'altro seccato — perchè se tu sei il conte di Montecristo e non badi alle miserie, non tutti, mio caro, hanno sempre sei franchi da spendere pel teatro. — Non è che questo? — Eccoti i sei franchi. — L'amico, impazientito, si stringe nelle spalle e gli volta la schiena — Dumas lo afferra. — Bada che li metto qui, su questa colonnetta. — Se tu non li vuoi se li prenderà il primo che passa. — E ciascheduno se ne va per via opposta — ma fatti pochi passi uno stesso pensiero li coglie entrambi, li fa rallentare il passo — li arresta — e fa fare loro un *dietro-front* — per cui si trovano con scambievole sorpresa, e comune risata l'uno di fronte all'altro, di faccia alla colonnetta. Quei poveri sei franchi? Perchè lasciarli così abbandonati, esposti a finire Dio sa in quali mani.

Fu lo stesso Dumas che raccontò la bizzarra storiella alla Ristori, promettendo di farne una novella che voleva intitolare: *I due milionari.*

Nè il Dumas fu più fortunato nell'ardente appello che rivolse col suo articolo sulla recita della *Mirra* alla Rachel perchè venisse a vedere come la Ristori, dopo essersi colpita con la spada di Ciniro, raccolga il peplo sulla ferita, per nascondere alla madre il sangue che ne sgorga e sopratutto come *Mirra*, abbandonata dalla madre, maledetta dal padre, rimasta sola, agonizzante con Eraclea si sollevi, irrigidita nelle convulsioni dell'agonia, per toccare ancora una volta con le sue labbra morenti quelle della amata e misericordiosa nutrice — e come dopo quest'ultimo bacio appena sfiorato ricada fulminata (1) — Lo stesso invito si chiudeva con queste parole: « *Etudiez cela, Rachel, tâchez, aux qualités que vous avez, des joindre le quart des qualités que possède M.me Ristori; et, belle Danaé, que la pluie d'or tombe sur vous, nous dirons: « c'est justice!* »

La *pioggia d'oro* venne, ma non era a queste condizioni che la Rachel intendeva ottenersela.

Una sola volta la Rachel ha assistito ad una recita della *Mirra.*

Ma fu una apparizione — piena di emozioni per tutte le due illustri rivali. — La Ristori recitò con maggior passione del solito. — La Rachel sentì il primo atto con un orgasmo che non seppe dissimulare — poi escì dal teatro — mandando però all'Amministrazione del *Teatro Francese* il proprio assenso a prender parte alla rappresentazione per l'anniversario di Corneille, assenso sino a quel giorno — anzi a quell'ora — sdegnosamente negato.

Si disse anzi che quella improvvisa uscita della Rachel dal teatro, durante il 1° atto della *Mirra*, sia stata preceduta da una crisi nervosa — si disse cioè che quando il pubblico prorompeva in applausi, essa — che per sottrarsi alle osservazioni ed ai commenti dei curiosi si era accoccolata nel fondo del suo palchetto, non potendo frenarsi, con impeto di rabbia strappasse il libro della tragedia che aveva in mano, esclamando: *cette femme me fait mal; je n'en peux plus*, e scappasse dal teatro.

Del resto questo episodio caratteristico del gran duello artistico che si è combattuto in quell'anno fra le due attrici, è confermato da un articoletto pieno di tatto, di fine ironia, di garbata satira di P. A. Fiorentino nel *Constitutionnel* dell'11 giugno.

In questo articolo, dopo aver constatato che il trionfo della *Mirra* era stato quello che aveva vinto le ultime esitanze della Rachel a prender parte alla recita per l'anniversario di Corneille — e dopo essersi felicitato di un avvenimento che volge a vantaggio dell'arte e che onora egualmente le due tragiche — il Fiorentino racconta che la Ristori, assistendo la sera alla *Comédie Française* ad una recita della Rachel non ne perdette nè una parola nè un gesto, non deponendo il suo binoccolo se non per applaudire e applaudendo con una sincerità e con una effusione *affatto italiana.* Poi soggiunge: *La veille on n'avait pas vue M.lle Rachel donner le moindre signe d'approbation; mais ce n'était, comme on le pense bien, ni dépit, ni froideur, ni oubli des plus simples bienséances dont l'hospitalité, à défaut de toute autre motif, lui aurait fait un devoir; c'était une attention plus concentrée, un intérêt plus soutenu, une curiosité plus ardente qui empêchaient et paralysaient chez elle toute manifestation extérieure. En admettant qu'il soit vrai, ce dont nous ne saurions répondre, que M.lle Rachel n'ait pas applaudi une seule fois visiblement, cela ne prouve pas qu'elle n'ait pas été frappée de la beauté et du talent, je ne dirai point de sa rivale, mais de son illustre soeur.*

(1) *Mousquetaire* del 31 maggio 1855.

Chacun de nous a sa façon d'exprimer ce qu'il sent, et on est plus ou moins démonstratif. M.lle Rachel applaudissait en dedans et la preuve, c'est qu'elle était si émue et sil souffrante, qu'elle a du se retirer avant la fin du spectacle.

C'è in queste parole tutta le malizia arguta italiana e meridionale!! Del resto i rapporti corsi fra la Rachel e la Ristori, formarono la tela di una graziosissima commedia contemporanea, che le due celebri tragiche stavano creando in collaborazione, mentre sulle scene degli *Italiani* si alternavano le tragedie del repertorio classico.

Ne riassumo in breve la tela.

La Ristori parte per Parigi — e la Rachel che capisce e indovina il colpo che le preparono le suscettibilità offese dei letterati e critici francesi, si scioglie dai suoi impegni con la *Comédie*, e accetta una scrittura per gli Stati Uniti. Ma la scrittura non doveva principiare che più tardi — ed intanto essa imita l'esempio tragicamente greco d'Achille e si ritira nella sua tenda..... ch'è poi una sua villa

È prudenza o disdegno?

Forse è prudenza che pare disdegno.

Togliendo l'acutezza dell'immediato raffronto — che così ha l'apparenza di sdegnare — essa crede di attutire il rumore del trionfo che si prepara alla emula sua. — Crede forse di farsi desiderare e richiamare — e non si ricorda la sapienza di un proverbio di casa sua: *les absents ont toujours tort.*

La Ristori *arde dal desiderio* di conoscere, di sentire la Rachel — di *chiederle* (come essa scrive) a titolo di *consorella il suo appoggio nel difficile esperimento* e si affretta a recarsi al Theâtre Français, dove però si deve contentare di sentire invece della Rachel nella *Fedra,* la Augustine Brohan in una commedia.

Porta lettere commendatizie a Janin perchè la presenti alla Rachel e si lascia persuadere da lui che i nervi della grande artista hanno bisogno di non essere eccitati — che l'andare da lei senza prevenirnela era sconveniente — che lo scriverle prima di andarvi avrebbe potuto sembrare pretesa temeraria di trattarla da pari a pari.

Quindi niente conoscenza personale, niente presentazione.

Il primo strato di ghiaccio fra le due illustri rivali era già formato. Gli amici delle due parti, come al solito, si affrettarono a metterci quel tanto di sale occorrente a conservarlo e a solidificarlo — e per una buona dose vi concorse lo Janin col raffronto fra le due tragiche, che ho citato più sopra, e il Dumas col mandare la Rachel a scuola della Ristori.

Dal canto degli amici della Ristori — Légouvé e A. Dumas in testa — si cominciò a parlare di arte vecchia e di arte nuova — di scuola italiana che intende accoppiare alla plasticità greca la naturalezza e la semplicità del porgere — e di *convenzionalismi accademici* — che offuscano il vero.

Quindi irritazioni pel primo confronto da parte della Ristori, che si vendicò presentandosi nella *Mirra* — scelta per i punti di contatto che può avere con la *Fedra,* il cavallo di battaglia della Rachel — irritazione per questo più o meno reale antagonismo di scuola che alla Rachel parve inventato per colpire lei.

La Rachel, che non si era mossa dalla sua villa per sentire la Ristori nella tragedia — va invece agli *Italiani* la sera in cui si dà il *Burbero benefico.*

Perchè proprio a quella commedia, dove la parte della prima attrice è affatto secondaria? Poteva ignorarlo la Rachel — mentre le *Bourru bienfaisant* sta nel repertorio della *Comèdie française*? Dunque era scelta artificiosa. — Vengo — parea volesse dire — a sentire la Compagnia Italiana — non l'attrice e meno ancora la tragica, la emula, di questa poco mi preme. Certo questa fu l'interpretazione che la Ristori diede e doveva dare a questo bizzarro capriccio artistico della Rachel.

Lo si legge fra le righe di ciò che, con molta misura, la Ristori scrive in proposito nei suoi *Ricordi.*

E la Ristori ripete per tutta risposta la *Mirra* — non solo per rinsaldare l'ancora oscillante e incerto successo finanziario della Impresa, ma per dire alla Rachel: Venite a vedermi nella *Mirra,* altro che la M.me Delaunière del *Burbero benefico* — ma non le manda ad offrire un palchetto perchè (scrive la Ristori) « non si potesse supporre che io la volessi testimonio di un mio trionfo. »

Delicato pensiero che, come tutti i pensieri e i sentimenti umani, e specialmente femminili ed artistici, ha due faccie, due dritti — in questo caso quello della delicatezza e quello dell'orgoglio.

La Rachel non vede che una di queste faccie — quella che la offende, che la provoca, che la irrita — e lì per lì decide di riapparire alla *Comédie* con la parte di Camilla negl' *Orazj.*

Il guanto di sfida è gettato e raccolto con quelle due rappresentazioni che si succedono l'una all'altra in due sere successive. Il pubblico è giudice del campo.

Intanto il 5 giugno la Rachel va alla replica della *Mirra* — ma ci va in *incognito* — e si ribella al convenzionalismo sociale che le imporrebbe in quella circostanza una di quelle tante menzogne convenzionali che Max Nordhau ha svelato e stigmatizzato nel suo libro — la menzogna dell'applauso. — Le straordinarie ovazioni del pubblico, le sembrano — e si capisce — eccessive — le sembrano ribellioni irriverenti di sudditi indisciplinati — essa lo fulmina con uno sguardo olimpico — ed esce dal teatro irritata e nervosa, col cipiglio olimpicamente tragico, colla fronte corrugata e le lagrime del dispetto negli occhi fiammeggianti.

La Ristori, che sino a quel momento si sente vittoriosa, va invece all'indomani alla recita degli *Orazj,* padrona di sè e col programma di far tutto l'opposto di quanto fece la Rachel alla recita di *Mirra.*

Ci va in *pompa magna,* nel palchetto che si era fatta offrire da Arsène Houssaye a nome della *Société de la Comédie Française,* dove l'Houssaye era allora amministratore generale — non perde una sillaba di *Camille,* ne segue col binoccolo ogni movimento, ogni gesto, e applaude con grande espansione e molto visibilmente. Non so quale classificazione *Max Nordhau* avrebbe dato a quell'applauso — so che come mossa di scherma duellistica fu abile e raggiunse lo scopo a cui mirava — la osservazione del pubblico e la constatazione della critica, che ormai — meno forse Janin — si era tutta schierata sotto la bandiera vittoriosa di lei.

Nelle parole, del resto, con le quali la Ristori esprime il suo giudizio, frammista a quelle di ammirazione, è facile trovare la critica più acerba e più giusta che si potesse fare alla Rachel.

La cerchi il lettore nel brano seguente:

« Quanto apprezzai da quella sera in poi il giudizio dei critici imparziali, che sostenevano non esistere fra noi tali punti di contatto da nuocere l'una all'altra.

« Seguivamo due vie totalmente opposte, avevamo due diversi modi d'espressioni. Ella poteva entusiasmare coi suoi trasporti, *sebbene accademici,* tanto era bella la sua dizione, e *statuario il porgere.* Nelle situazioni più appassionate, le sue espressioni, il modo di atteggiarsi, tutto era regolato dalle *norme compassate della tradizionale scuola francese; nullameno* la potenza della sua voce, il fascino dello sguardo eran tali, che bisognava ammirarla ed applaudirla.

« Noi invece nella tragedia non ammettiamo che nei *punti culminanti della passione la nostra persona non si scomponga;* ed infatti, quando si è colpiti da improvviso dolore, o da subitanea gioia, non è forse naturale istinto il portare subito la mano al capo e per conseguenza rabbuffare i capelli? Orbene, nella scuola italiana, riteniamo che uno dei principali scopi della recitazione sia quello di rendere al vivo, ed al vero, quanto la natura ci mostra. »

Come si vede, il *rabbuffamento dei capelli* — una delle *risorse* artistiche della Duse — dalle quali, benchè ne abusi, trae grandi effetti, non è una *trovata* intieramente sua.

Fra le due illustri rivali corsero tentativi di ravvicinamento.

Vi fu un progetto di banchetto notturno in casa di Arsène Houssaye — celebre appunto per certe — forse troppo, fantastiche cene notturne — ma la Ristori declinò l'invito, dopo che il di lei marito ebbe scorsa la lista degli invitati.

Vi fu di mezzo una *missione diplomatica* affidata dalla Rachel a M.me Ode, la francese modista dell'Imperatrice Eugenia,

che a quanto pare, aveva il privilegio di adornare tutte le *Sovrane* del mondo e dell'arte — missione che fallì, perchè si voleva indurre la Ristori a fare la prima visita — passo al quale se *Francesca da Rimini* poteva rassegnarsi, *Mirra* e *Stuarda* avevano tutto il diritto di rifiutarsi.

Tutto finì con un biglietto di visita, con cui la Rachel mandava alla Ristori un palco per la recita della *Fedra* — con queste parole: *A M.me Ristori, sa cammarade Rachel* — biglietto al quale la Ristori rispose mandando nel camerino della Rachel — mentre *Fedra* stava sciogliendo al suo manto le pighe dissimulatrici dalla di lei sciagura, un biglietto scritto in fretta con alcune parole di ammirazione..... e questa volta sincera.

Nel successo della Ristori a Parigi — e in quelli ottenuti nei suoi pellegrinaggi attraverso il mondo — trovasi pure un lato che direi quasi politico.

Di questo ad altro giorno.

L. FORTIS.

NOTIZIE VARIE

Ieri S. M la Regina si recò all'Acquario Romano per vedervi il gran telone del teatro di Crocovia dipinto dallo Siemdjarasckt.

S. M. venne ricevuta dal Sindaco di Roma, principe Ruspoli e dall'illustre artista autore del bellissimo dipinto, il quale si ebbe dalla Sovrana i segni più manifesti di sua compiacenza.

Domani si apre a Parigi la conferenza internazionale sanitaria; l'Italia è rappresentata dal comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, che è già partito per quella città.

Consorzio nazionale. — Il Comitato centrale ci comunica i seguenti cenni:

« Il patrimonio di questa patriottica istituzione era il 31 dicembre 1892 di L. 36,604,155.77, il 31 passato dicembre di L. 38,396,187.16. Si è dunque accresciuto nell'anno 1893 di L. 1,792,031.39.

Nei primi giorni del mese di gennaio ora scorso, dopo esatti gli interessi semestrali; convertiti in rendita; ricevuti nuovi versamenti di offerte; il patrimonio della istituzione ascese a L. 39,409,709.94.

Le offerte versate durante l'anno passato sommano a L. 115,251.78.

Continuano le determinazioni di pagamento di offerte antiche.

A questo proposito non è inutile osservare che sono settecento undici i Corpi morali, i quali in questi ultimi anni hanno pagato o determinato di pagare a rate le antiche loro offerte per l'ammontare di L. 2,281,470.95. E sono quattrocento novantacinque i privati sottoscrittori che hanno recentemente pagato o determinato di pagare a rate le somme da essi sottoscritte, per l'ammontare di L. 1,175,347.58.

Il Comitato centrale prosegue costantemente, coadiuvato dai Comitati provinciali e comunali, il compimento di uno dei suoi principali doveri, quello di promuovere il pagamento delle offerte antiche; e fa assegnamento sulla lealtà dei benemeriti sottoscrittori.

Pubblichiamo anche un nuovo documento dell'alta benevolenza colla quale S. M. il Re onora ed incoraggia la Istituzione.

A S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, Augusto Presidente del Consorzio Nazionale, il quale in occasione del nuovo anno offriva all'Augusto Sovrano i devoti sentimenti e gli auguri dei Comitati, Sua Maestà rispondeva col seguente telegramma:

S. A. R. il Duca di Genova, Presidente del Consorzio Nazionale.

So quanto sono sinceri i voti che V. A. R. mi esprime in nome della Commissione direttiva, della Commissione di finanza e dei Comitati del Consorzio Nazionale. I ringraziamenti dei quali La rendo interprete sono la manifestazione del mio grato animo e della mia alta simpatia verso la patriottica istituzione e verso coloro che ad essa consacrano la costante e benevola loro opera.

Affezionato
UMBERTO.

Esposizione artistica di Vienna. — Con l'intervento di S. M. l'Imperatore il giorno 1° marzo si aprirà a Vienna la Esposizione artistica internazionale. Vi prenderanno parte, con notevoli lavori di scultura e pittura, gli artisti di quasi tutti i paesi. Gli artisti italiani esponenti sono appena 42

Il canale marittimo di Manchester. — Di questa opera colossale, aperta al pubblico commercio in sulla fine dello scorso mese, tenemmo già parola nel nostro numero del 10 gennaio. Ora diamo ancora i seguenti particolari:

Il canale fu condotto a termine in soli sei anni, ed i lavori vennero eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere-capo lord Leader Williams.

La sua intera lunghezza, dai Saldford docks ad Eastham, estuario delle Mersey, è di miglia 35 1|4, larghezza utile 120 piedi, quasi il doppio di quella del Canale di Suez.

Pel traffico notturno vi sarà in breve, e per tutto il percorso, la luce elettrica, sì da ovviare inconvenienti.

Il progetto da principio incontrò grande opposizione. Nel 1882 fu presentato in Parlamento, e vi ebbe triste sorte. Venne però susseguentemente approvato dalla Camera dei comuni, ma fu rigettato da quella dei Pari. Alfine dopo lotta accanita, il 5 agosto 1885, l'atto ebbe la sanzione del Parlamento. Si credeva che sei milioni e mezzo sarebbero bastati per la costruzione; invece la cifra salì a 15 milioni di sterline, somma enorme, sottoscritta in gran parte dalle classi operaie di quel centro.

Notevole è il ricordare che alla costruzione del canale furono impiegate 100 scavatrici, 194 gru a vapore, 177 locomotive, 182 macchine a vapore, 212 pompe, 59 berte e 6300 furgoni.

Aggiungasi che si dovettero costruire 228 miglia di ferrovia provvisoria; si consumarono 10,000 tonn. di carbone mensilmente, 8000 tonnellate di cemento al mese, e 25,050 tra uomini e ragazzi vi ebbero lavoro.

Di questa stupenda costruzione, ciò che più desta interesse è il *ponte girevole* a Barton. E sin qui forse non vi sarebbe molto da maravigliarsi per chi soltanto ricordi quello di assai maggior mole che a Taranto congiunge il Mare piccolo col Mare Jonio. Ecco però quanto qui è degno di nota: ove ora passa lo *Ship canal* scorreva prima il fiume Irwel; al di sopra stava il canale-acquedotto di Bridgewater, già ideato dal celebre Brindley.

Attivato che fosse il canale marittimo, i bastimenti d'alto fusto non vi sarebbero potuti passare al di sotto. Però volendo conservare il *Bridgewater canal*, di utilità grandissima, all'acquedotto aereo in pietra, se ne sostituì uno in acciaio, movibile.

Quando passa un bastimento, il *ponte-acquedotto*, mediante un poderoso congegno, si apre; ciascuno dei cassoni gira sul proprio asse, due potenti saracinesche si abbassano e l'acqua del Bridgewater per brevi momenti rimane racchiusa, ed ermeticamente, in due enormi cisternoni o serbatoi oblunghi.

Passato il bastimento, le saracinesche son levate, vien ricongiunto il ponte e ristabilito il corso del cosidetto acquedotto, o pontecanale

Le marine estere in Turchia. — Il Governo turco ha pubblicato la statistica del movimento marittimo avvenuto sulle coste ottomane (Mar Nero, Mar di Marmara, Mediterraneo, Mar Rosso e Golfo Persico) durante l'anno 1308 dell'Egira (1° marzo 1892 al 28 febbraio 1893). Questa statistica comprende tutto il movimento marittimo, sia per navi a vapore che a vela.

Il numero delle navi approdate in detto anno nei porti ottoman è di 186,291, per un tonnellaggio di 29,645,428, così diviso:

Turchia navi 142,152, tonnellaggio 5,958,325.
Grecia id. 16,755, id. 3,393,755.
Inghilterra id. 11,312, id. 9,159,440.
Austria id. 4,125, id. 3,613,830.
Francia id 2,164, id. 2,347,813.
Russia id. 1,722, id. 1,772,791.
Italia id. 1,518, id. 1,189,618
Altre nazioni id. 7,048, id. 2,209,856.

Nel commercio di Levante, che una volta era quasi tutto nelle mani dei veneziani e dei genovesi e di altri italiani, come si vede dalla suesposta statistica l'Italia prende il 7° posto e viene dopo non solo delle altre cinque grandi potenze, ma anche della Grecia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5 — Vaillant sarà giustiziato stamane.

PARIGI, 5 — La piazza della Roquette, dove sarà giustiziato Vaillant, rimane deserta fino alle ore 1,30 ant.

Quindi i curiosi cominciano a giungere, ma sono tosto respinti dalla polizia.

Vengono collocate delle barriere.

Quattro compagnie di fanteria ed uno squadrone della Guardia repubblicana a cavallo, con 500 guardie di città, circondano completamente la piazza.

La folla non è ancora grande; ma i vicini caffè e negozi di vini sono gremiti.

Alle ore 4,15 ant. giungono gli esecutori di giustizia, senza alcun incidente.

PARIGI, 5 — Vaillant fu giustiziato alle ore 5,15 di stamane.

Morì gridando: *Morte alla società borghese! Viva l'anarchia!*

Nessun incidente.

PARIGI, 5. — Particolari sull'esecuzione di Vaillant. — Vaillant fu svegliato alle 7 del mattino. Egli tenne un linguaggio violento, emettendo teorie anarchiche.

Non volle ricevere il prete.

Rifiutò di bere, dicendo: « Non ne ho bisogno per aver coraggio ».

Sulla piazza della Roquette, le guardie erano schierate attorno alla ghigliottina, colle sciabole sguainate.

Alle 7 1|4 vennero aperte le porte della prigione, e ne uscì Vaillant, camminando a passo fermo.

Quando egli giunse a tre passi dalla ghigliottina, gridò: *Morte alla società borghese! Viva l'anarchia!*

Allora gli aiutanti del carnefice lo spinsero sulla piattaforma della ghigliottina.

La mannaia cadde.

Il corpo e la testa di Vaillant furono messi in un canestro e trasportati sopra un carro al cimitero d'Ivry.

Una numerosissima folla ha assistito all'esecuzione di Vaillant. Non vi fu alcun incidente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 febbraio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì	767.4
Umidità relativa a mezzodì	37
Vento a mezzodì	N forte.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado . . . . . Massimo	14.°6.
Termometro centigrado . . . . . Minimo	5.°6.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 5 febbraio 1894.

In Europa pressione alquanto bassa al Nord, notabilmente elevata sulla Francia media, sensibile depressione sul Mediterraneo centrale. Bodo 743, Zurigo 778, Clermont 779.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore, disceso al Sud; pioggie all'estremo Sud; venti settentrionali qua e là in forza al Centro; brinate e qualche gelata al Nord.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, coperto o piovoso in Sicilia; venti abbastanza forti o freschi settentrionali.

Barometro a 775 mm. all'estremo Nord, a 769 a Cagliari, Roma, Lesina, a 765 Palermo, a 760 Malta.

Mare molto agitato lungo la costa orientale sicula, agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti al Sud, freschi al Nord, cielo sereno sull'Italia superiore, vario con qualche pioggia al Sud, temperatura in diminuzione, brinate e gelate al Nord, mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 febbraio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	17 6	8 0
Genova	sereno	calmo	14 1	8 3
Massa Carrara . .	sereno	calmo	12 7	5 5
Cuneo	sereno	—	12 0	1 3
Torino.	sereno	—	7 6	0 0
Alessandria . . .	sereno	—	7 7	— 1 6
Novara.	sereno	—	9 5	2 0
Pavia	sereno	—	11 9	— 2 6
Milano.	sereno	—	9 8	1 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	8 4	— 0 6
Bergamo	1|4 coperto	—	9 4	2 9
Brescia	sereno	—	10 0	2 8
Cremona	sereno	—	10 0	0 0
Mantova	sereno	—	9 3	2 1
Verona	sereno	—	11 9	4 5
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	8 2	— 1 2
Udine	1|4 coperto	—	11 0	1 2
Treviso	sereno	—	10 1	2 9
Venezia	sereno	legg. mosso	9 3	2 5
Padova	sereno	—	10 3	3 4
Rovigo.	1|4 coperto	—	12 1	2 0
Piacenza	sereno	—	10 8	— 0 4
Parma	sereno	—	10 4	1 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	10 0	0 8
Modena	sereno	—	9 4	0 1
Ferrara	sereno	—	9 6	1 6
Bologna	sereno	—	8 9	1 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3|1 coperto	—	7 0	3 6
Pesaro.	sereno	agitato	9 2	5 5
Ancona	1|4 coperto	mosso	9 8	6 0
Camerino. . . .	1|2 coperto	—	7 5	2 1
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	1|4 coperto	—	10 4	3 7
Lucca	—	—	—	—
Pisa.	sereno	—	15 6	4 2
Livorno	sereno	calmo	13 6	6 0
Firenze	sereno	—	12 2	6 0
Arezzo.	sereno	—	12 6	4 0
Siena	sereno	—	11 0	2 1
Grosseto	1|4 coperto	—	13 4	6 4
Roma	sereno	—	14 2	5 6
Teramo	coperto	—	11 0	2 8
Chieti	coperto	—	8 4	2 6
Aquila.	coperto	—	8 1	3 0
Agnone	piovoso	—	9 6	2 0
Foggia.	coperto	—	12 0	4 9
Bari.	3|4 coperto	calmo	12 4	4 0
Lecce	coperto	—	15 2	8 5
Caserta	1|4 coperto	—	17 5	6 0
Napoli.	1|4 coperto	legg. mosso	12 6	6 1
Benevento . . .	1|2 coperto	—	14 0	7 4
Avellino	coperto	—	11 9	7 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 5	2 8
Cosenza	3|4 coperto	—	13 2	2 4
Tiriolo.	coperto	—	7 6	2 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	14 4	10 1
Trapani	3|4 coperto	mosso	15 1	12 0
Palermo	coperto	agitato	15 0	10 7
Porto Empedocle .	coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta. . .	coperto	—	9 0	3 4
Messina	coperto	legg. mosso	14 0	10 7
Catania	piovoso	molto agitato	13 0	7 3
Siracusa	piovoso	molto agitato	13 2	9 7
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15 0	6 0
Sassari.	1|4 coperto	—	13 4	7 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 febbraio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	84,65 67 1/2 70		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	84,47 1/2 50 40 45 55	84 48 3/4	84,65 55 65		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			89 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			94 30
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			352 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			481 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 91	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			590 —
»	500	500	» » Mediterranee	444 443	443 50			— —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			970 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	70		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			90 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	165		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			592 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			960 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			94 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	41		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			90 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			138 —
1 gennaio 90	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			250 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	41 1/2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			57 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			230 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	114 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	115 52 ½	— —	115 25	115 50	115 67 ½	— —	115 50
2 ½	Londra	90 giorni	— —	28 88	28 83	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	29 07	— —	— —	29 10	29 18	— —	29 06
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 26 febbraio — Compensazione . . . 27 febbraio

Prezzi di Compensazione. 26 » — Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1894

Rendita 5 %	86 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	593 —
» » Mediterranee	451 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	75 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	90 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	605 —
» » Acqua Marcia	955 —
» » Condotte d'acqua	110 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	145 —
» » Molini Mag. Gen.	100 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	240 —
» » Metallurgica Ital.	80 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	175 —
» » Risanamento	35 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	65 —
» » » Vita	225 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	230 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 febbraio 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 373
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 83 203
Consolidato 3 %, nominale	» 54.125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52.825

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.